

LA BCE ALZA I TASSI CONTRO L'INFLAZIONE

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Sull'energia è scontro governo-industriali Accise, un altro taglio

Meloni: "Più petrolio e gas dalle trivelle"
Orsini: "Presi in giro su nucleare e rinnovabili"

LOMBARDO, LUISE, MONTICELLI

Il taglio indiscriminato delle accise sul diesel resta l'unico strumento del governo per arginare il caro carburanti. Il Consiglio dei ministri ha approvato una nuova proroga di una settimana dello sconto da 17 centesimi al litro sul gasolio, che fino a giovedì 17 settembre continuerà ad applicarsi a tutti gli automobilisti. Ancora rinviato il passaggio agli interventi mirati destinati alle fasce più deboli. - PAGINE 2 E 3

Gasolio, accise giù per altri sette giorni Meloni: "Più petrolio e gas dalle trivelle"

Il Mef invia la lettera all'Ue per 36 miliardi di flessibilità. Giorgetti: "Se deficit sopra al 3% valuteremo come usarla"

108

Dollari al barile
Il picco raggiunto ieri
dal Brent, dopo i 100
dollari della vigilia

Nel decreto l'aumento
della produzione
di energia e l'arrivo
di un commissario

LUCAMONTICELLI
ROMA

Il taglio indiscriminato delle accise sul diesel resta l'unico strumento del governo per arginare il caro carburanti. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri una nuova proroga di una settimana dello sconto da 17 centesimi al litro sul gasolio, che da oggi e fino a giovedì 17 settembre

continuerà ad applicarsi a tutti gli automobilisti. Ancora rinviato, dunque, il passaggio agli interventi mirati destinati alle fasce più esposte ai rialzi dei prezzi, annunciati ormai da settimane.

L'ennesima proroga conferma le difficoltà già emerse all'interno dell'esecutivo nel definire il meccanismo selettivo. Il nodo resta quello di individuare una platea sufficientemente circoscritta senza escludere categorie considerate meritevoli di tutela. Nelle ipotesi esaminate finora figurano limiti reddituali, sostegni ai lavoratori dipendenti e autonomi, ma il quadro non è stato completato a causa delle divisioni nel centrodestra. A questo punto il nuovo intervento potrebbe arrivare la prossima settimana e coprire l'ultimo trimestre del 2026.

La differenza rispetto alle

precedenti proroghe riguarda soprattutto la copertura finanziaria. Il rinnovo dello sconto costerà 102 milioni di euro per sette giorni, circa 15 milioni al giorno. Stavolta le risorse non arrivano da un anticipo fiscale richiesto alle compagnie petrolifere, come era avvenuto nell'ultimo decreto, ma da rimodulazioni all'interno del bilancio pubblico. Dal 19 marzo a oggi il conto complessivo delle misure su benzina e diesel ha raggiunto circa 2,7 miliardi.

La decisione è stata presa



mentre i prezzi continuano a salire. Secondo l'Osservatorio del Mimit, il prezzo medio della benzina in modalità self service è salito a 2,077 euro al litro, mentre il gasolio ha raggiunto 2,184 euro. In autostrada i valori risultano più elevati, con la benzina a 2,163 euro e il diesel a 2,258 euro al litro.

Numeri che non placano le proteste delle associazioni dei consumatori. Per l'Uncsi si tratta di un intervento «a dir poco inadeguato, privo di coraggio e di visione», mentre il Codacons giudica «del tutto insufficiente» il rinnovo dello sconto.

A confermare che il decreto rappresenta soltanto una soluzione transitoria è stata la stessa Giorgia Meloni. In un videomessaggio pubblicato sui social, la premier ha spiegato che il taglio delle accise è stato allungato per tenere sotto controllo i costi, «in attesa di nuovi provvedimenti in arrivo la prossima settimana».

Nel decreto trova spazio anche un altro capitolo destinato ad alimentare il confronto politico: le trivelle per aumentare la produzione nazio-

nale di petrolio e gas. L'obiettivo dichiarato dalla presidente Meloni è accelerare «i procedimenti autorizzativi per le attività di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi». La norma introduce tempi certi per la conclusione degli iter amministrativi e, nei casi di persistente inerzia, consente al Consiglio dei ministri di nominare un commissario per superare i blocchi delle Regioni. Meloni sostiene che un aumento dell'estrazione nazionale consentirebbe di «ridurre la dipendenza dall'estero», abbassare i costi energetici e generare maggiori ricadute economiche sui territori. Da qui anche l'affondo contro gli oppositori del provvedimento: «Ai professionisti del No, che già annunciano barricate, voglio dire una cosa abbastanza semplice: andremo avanti fino in fondo».

Sul fronte dei conti pubblici, intanto, il governo ha compiuto un altro passo nel percorso che porterà allo scostamento di bilancio i primi di ottobre. Durante il Cdm il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha informato

i colleghi di aver inviato a Bruxelles la lettera con cui l'Italia chiede l'attivazione della clausola nazionale di flessibilità prevista dalle nuove regole europee. Roma punta a ottenere margini aggiuntivi pari allo 0,6% del Pil per gli investimenti energetici e allo 0,9% per la difesa, per un valore complessivo di circa 36 miliardi di euro fino al 2028.

La richiesta, tuttavia, resta intrecciata all'andamento dei conti pubblici. Come avrebbe spiegato Giorgetti in Consiglio dei ministri, occorrerà verificare se il deficit italiano scenderà sotto la soglia del 3% del Pil. In caso contrario, e in attesa del responso della Commissione europea atteso il 22 settembre, il governo valuterà se e come utilizzare gli spazi offerti dalla flessibilità. Siamo di fronte a un passaggio delicato: se l'Italia uscisse dalla procedura per deficit eccessivo potrebbe sfruttare la clausola senza rientrarvi automaticamente; se invece restasse sotto procedura, l'attivazione della deroga rischierebbe di prolungare il percorso di sorveglianza europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUMENTO DELLE ULTIME SETTIMANE

Prezzi medi dei carburanti in € al litro sulla rete stradale



Il 28 luglio è entrato in vigore il taglio delle accise di 17 centesimi (compreso di Iva) sul solo diesel

Fonte: Elaborazione Withub su dati Mimit

Withub



ANSA/FABIO FRUSTACI